

# Con la luna di Fred s'illumina il palco

Mah, atmosfere fumose... La mia voce è fumosa, la grandiosa tromba di Rava è fumosa, ma c'è anche molta allegria. Ecco, le visioni giocano tra il solare e il notturno». Gianmaria Testa ha scoperto di essere così Fred Buscaglione, irresistibilmente comico e intriso di malinconia. Ammette di non averlo conosciuto bene fino a quando non ha accettato di buttarsi in quel progetto nato otto anni fa da un'idea di Paola Farinetti quale evento unico per il Teatro Carignano: e il titolo fu «Guarda che luna!».

Alla faccia della performance in esclusiva torinese, fu un successo tale che andò in giro per l'Italia per i quattro anni successivi. Ora, dopo altrettante stagioni di silenzio - «Avevamo deciso di chiudere lì l'esperienza, pensavamo fosse finita», racconta lo chansonnier astigiano - lo Stabile ha chiesto alla Produzione Fuorivia, e dunque alla Banda Osiris, Enrico Rava, Gianmaria Testa, Stefano Bollani, Enzo Pietropaoli e Piero Ponso di tornare insieme sul palco per la riapertura del Carignano ristrutturato. Ma i tempi dei lavori si sono dilatati: «Noi ormai avevamo dato la nostra disponibilità per questi dieci giorni, gli ultimi dieci giorni della nostra esistenza per

«Guarda che luna!»». Quindi dal 7 al 17 gennaio sarà l'ultima chiamata al Teatro Nuovo per la musica da night e da balera, lo swing dei cattivi americani e il jazz che genera fumo, e il whisky che insegue le belle donne. «Eh, le donne: io neanche nei miei sogni erotici più spinti penso di avere mai immaginato tutte quelle donne di Fred» dice ridendo Testa, attratto invece dalla vena triste dell'artista: «Dalle vicende personali, la moglie che lo lascia perché lui è troppo preso dal successo. Quello che può toccare chiunque. I bulli e pupe li lascio agli altri guasconi». Che sono i geni del jazz Rava e Bollani, gli istriani Banda Osiris: è stata la formazione a spiazzare il pubblico. «Al momento della proposta io avevo sentenziato: non funzionerà mai! Mi sbagliavo davvero», continua il cantautore.

«Ciascuno di noi ha saputo tenere fuori dal palco qualcosa di sé e prendersi un pezzo di Buscaglione. Sicuramente anche grazie alla regia di Giorgio Gallione. Con enorme divertimento. Io sono stato bersagliato da un sacco di scherzi: non ho mai imparato a memoria "Eri piccola", ma ero tranquillo, avevo sempre il testo sul pianoforte. Una sera, proprio al Carignano, quei pazzi me l'hanno sostituito con un turpiloquio non ripetibile, ho dovuto smettere di suonare e spiegarlo al pubbli-

co». Ed è questa parentesi go-liardica che aspettano tutti, in questi giorni in giro per le loro tournée, ma nessuno si dimentica che il giorno della Befana c'è il ritrovo a Torino per le prove: «Dobbiamo ripassare. Meno male che esiste il dvd dello spettacolo (uscito a novembre scorso per Fandango proprio per le tante richieste di chi non è riuscito a vederlo a teatro ndr) così rinfreschiamo memoria e testi, e magari li aggiorniamo», dice Gianluigi Carbone della Banda

Osiris, è a Lisbona con i compagni per alcune serate.

Loro sono l'anima comica: «Anche se ciascuno di noi ha assorbito qualcosa dagli altri. E' avvenuto uno scambio creativo vero. E soprattutto nessuno ha tentato di riproporre lo stile di Buscaglione, tutta libera interpretazione: del suo modo unico con cui ha rein-

ventato lo stile americano, l'orchestrazione, la presenza scenica».

Tanta musica, grande musica, e ogni strumento e ogni voce interpreta in momenti diversi «Guarda che luna/guarda che mare! Da te questa notte dovrò restare!», la linea che congiunge un «Parlami d'amore Mariù» dalla tromba di Rava, le gag mimate

di «Porfirio Villarosa», l'anima poetica colta da Testa nella trasformazione blues de

«Nel cielo dei bars», «è il pezzo a cui mi sono legato...» ci vediamo al fondo del bicchiere» canto, io che sono la voce ufficiale della formazione. Poi ascolto Bollani al pianoforte, che pure canta benissimo, e impazzisco dalla rabbia per quanto è bravo». Chissà, magari non è finita qui sotto il segno della luna di Torino.

**EVENTO UNICO**  
Dopo l'esordio nel 2001  
il concerto va in scena  
per l'ultima volta





Da un'idea di Paola Farinetti sul palco: la Banda Osiris, Enrico Rava, Gianmaria Testa, Stefano Bollani, Enzo Pietropaoli, Piero Ponso



Stefano Bollani e Enrico Rava, protagonisti al Teatro Nuovo

